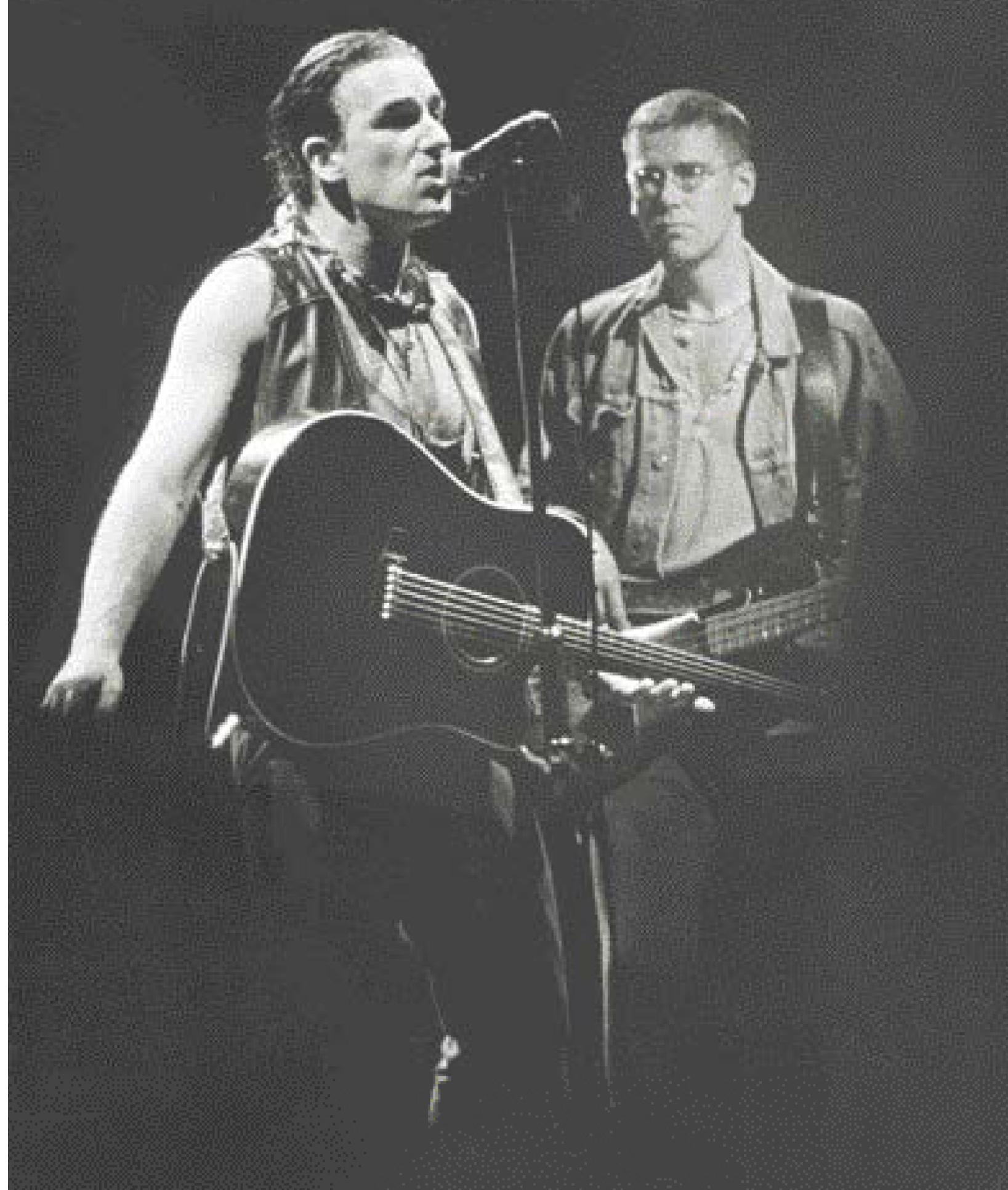
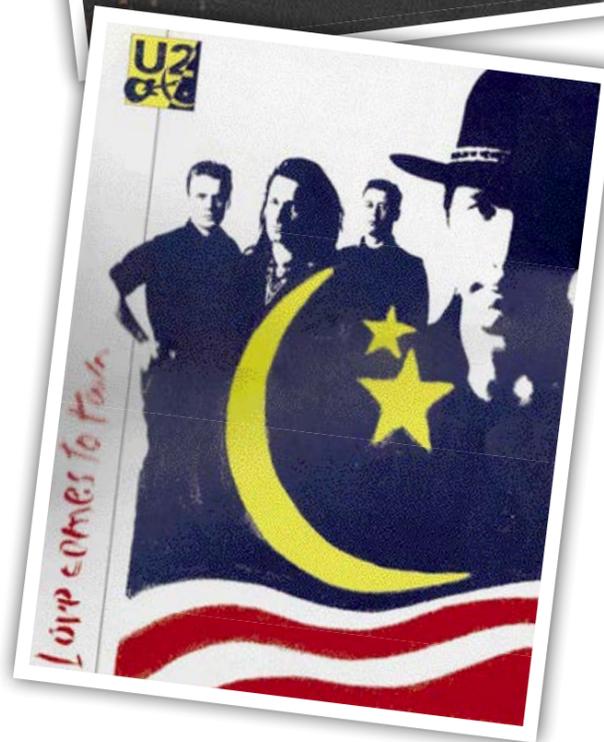


SOPRA: Bono e The Edge sul set durante le riprese del video "I Still Haven't Found What I'm Looking For". **A DESTRA IN ALTO:** Larry solista nel singolo "I Still Haven't Found What I'm Looking For". **A DESTRA IN CENTRO:** I media rispecchiano l'anno migliore degli U2. **A DESTRA IN BASSO:** The Edge nel singolo "With Or Without You". **PAGINA ACCANTO:** Bono e Adam sul palco alla Brendan Byrne Arena, East Rutherford, New Jersey, nel maggio 1987.





SOPRA IN ALTO: toccarono l'Australia e l'Estremo Oriente nel Lovetown tour, con B.B. King (IN ALTO con Bono) come supporter. **SOPRA:** Il coloratissimo programma del Lovetown tour dell'artista cileno René Castro. **PAGINA DI FRONTE:** The Edge e Bono a Parigi, in Francia, nella sezione europea del Lovetown tour.

In particolare The Edge stava cominciando a mostrare i denti di fronte alla svolta non commerciale e retrò che la musica degli U2 aveva imboccato, e voleva guardare avanti, non indietro. Il resto della band condivideva la sua sensazione. Come venne riportato in tutto il mondo, al concerto di Dublino la notte del 30 dicembre, Bono fece un enigmatico ma eloquente annuncio: "Questo segna la fine di qualcosa per gli U2... stiamo dando una festa per noi e per voi. Non è gran cosa, è solo che dobbiamo andarcene e ricominciare a sognare di nuovo".

Andarsene è quello che fecero. E sognare di nuovo è quello che fecero. Ma per trovare ispirazione, invece di guardare a Ovest e all'America, si misero a guardare a Est. All'altro capo dell'Europa eventi epocali stavano ridisegnando la mappa del mondo, mettendo la parola fine a un'epoca e dando inizio ad un'altra. Nell'ultimo decennio del secondo millennio, gli U2 volevano far parte della nuova storia che stava per essere scritta.



"questo segna la fine di qualcosa per gli U2... stiamo facendo una festa per noi e per voi. Non è un grosso problema, è solo che dobbiamo andar via e ricominciare a sognare." –Bono



“Il Presidente degli Stati Uniti non è disponibile per me? Non devo essere importante come credevo!” —Bono”

di farsene una per l'ego, come diceva la battuta di quel periodo: “Quanti membri degli U2 servono per cambiare una lampadina? Solo Bono; lui tiene la lampadina, e il mondo gli gira intorno.”

Quell'estate, quando il tour si spostò dalle arene agli stadi, (ZooTV Outside Broadcast), gli U2 iniziavano il concerto con un montaggio della voce del Presidente campionata da diversi discorsi e rimontata sulle note dell'inno da stadio dei Queen “We Will Rock You.” Anche se come Irlandesi gli U2 negavano di volersi schierare nella corsa alla Presidenza tra Bush e lo sfidante democratico Clinton, questo scherzo lasciava pensare diversamente, e in quell'agosto 1992, sulla scia della campagna, il candidato “Bill from Little Rock” chiamò con cautela gli studi di Rockline Radio a New York, dove gli U2 stavano rilasciando un'intervista, e scambiò con loro alcune carinerie dal vivo via etere, per poi organizzare un incontro quando sia la band sia il candidato sarebbero stati a Chicago.

A un concerto di beneficenza per Greenpeace a Manchester, in Inghilterra, il 19 giugno 1992, gli U2 fecero propaganda diretta su una questione che accomunava l'Irlanda e il Regno Unito: la proposta di costruire un secondo impianto di lavorazione del plutonio per la produzione di energia e di armi a Sellafield, che si trova dirimpetto all'Irlanda separato da uno stretto braccio di mare dall'alta radioattività. Il giorno seguente, gli U2 presero parte

PAGINA DI FRONTE: La chitarra di Bono cita un brano di James Brown in uno dei tanti riferimenti pop semi-ironici del concerto. **A DESTRA:** Pass e memorabilia del tour ZooTV.





A SINISTRA: L'album-compilation *U218 Singles* con due nuovi brani prodotti da Rick Rubin. **SOTTO:** Il singolo "Window in the Skies".

in vendita online per destinare i proventi a Music Rising, l'associazione benefica di The Edge e del produttore Bob Ezrin che si prefiggeva di ripristinare i progetti musicali e gli strumenti musicali perduti a New Orleans.

La seconda produzione di Rick Rubin, "Window in the Skies," è un tipico prodotto degli U2, un singolo di successo in diversi Paesi e - accanto alla collaborazione con i Green Day - uno dei due brani nuovi presenti nell'album-compilation campione di vendite del 2006, *U218 Singles*. Il lato-B "Window in the Skies" era un altro duetto. Un anno prima, gli U2 avevano accompagnato la versione R&B della star Mary J Blige di "One"; qui, con un minor intervento vocale da parte di Bono, rieditarono l'esilarante e autoironica "Tower of Song" del vecchio poeta-cantautore canadese Leonard Cohen, con l'autore che cantava scherzoso e tonante al centro del palco.

Nel frattempo, e non era la prima volta che accadeva, dopo aver trascorso mesi in un vicolo cieco, gli U2 si trovarono per le mani un album da mettere su disco. Contraddicendo l'approccio di Rubin che prevedeva un ritorno alle origini, gli U2 si misero ancora una volta d'accordo con Brian Eno e Daniel Lanois perché fossero collaboratori musicali a tutto campo e non semplici producer. E tutti insieme volarono dove i musicisti rock europei, dai Rolling Stones e dai Led Zeppelin in poi, erano andati quando avevano sentito il bisogno di un po' di esotismo per speziare il loro Rock 'n' roll: in Nord Africa.

L'antica città murata di Fez nel 2007 ospitava il Festival Mondiale di Musica Sacra, che si tiene ogni tre anni dal 1994. Nel maggio di quell'anno Bono era stato invitato, e portò con sé il resto degli U2 con l'aggiunta di Eno e Lanois. Per le due settimane del Festival gli U2 affittarono, sul limite della medina,



SOPRA: Bono accanto a Mary J. Blige per esibirsi nella versione di quest'ultima di "One" (SOPRA) ai Grammy Awards del 2006.

il cortile centrale dell'Hotel Riad el Yacout (più le sistemazioni circostanti) trasformandolo in uno studio di registrazione di fortuna, con uccelli che svolazzavano, tappeti che coprivano i pavimenti di pietra, pilastri decorati e palme che sovrastavano gli amplificatori e il resto delle attrezzature. Con la musica devozionale ebraica, islamica e hindu del Festival che risuonava nelle orecchie, i sei musicisti improvvisarono alla grande, e Larry, su insistenza di Eno, si produsse alla batteria elettronica, visto che il normale kit acustico tendeva, in un simile contesto, a creare sonorità troppo tranquille. In quelle settimane tutti e sei registrarono numerosi

"forse sono l'unico buon gruppo rock. Certamente sono il migliore." -Chris Martin (Coldplay), *Rivista Rolling Stone*.

prima era stato per *Pop*, le vendite di *No Line on the Horizon* s'impennarono all'inizio ma scemarono bruscamente, totalizzando la metà di quanto avevano venduto singolarmente i due album precedenti.

Del crollo delle vendite erano accusati apertamente i lutti, l'influenza dell'Africa, il calo del mercato dei CD e la caduta d'interesse specifico per gli album dei grandi gruppi rock. Solo in privato, forse, si chiamava in causa il danno d'immagine di cui la band aveva cominciato a soffrire nel 2006, con la rivelazione che sottraeva milioni di dollari all'erario irlandese, registrando le sue attività di produzione dei dischi nei Paesi Bassi. Questo problema non solo non sarebbe stato accantonato, ma i media e internet l'avrebbero cavalcato,

amplificandolo, a causa della crisi finanziaria del 2008 e del rischio di collasso dell'economia irlandese per l'oceano di debiti accumulato dalla bolla immobiliare ormai scoppiata.

Quando nel febbraio 2009, dopo molti rinvii, *No Line on the Horizon* uscì, erano milioni le persone che avrebbero potuto chiedersi se per un disco avaro di brani memorabili, erano davvero disposti a sacrificare parte del loro guadagno tassato al 100% per versarlo nelle casse di artisti che sembravano voler evitare le tasse usate in favore dello stato sociale del loro Paese, ma chiedevano agli altri di condividere i loro introiti tassati con l'universo dei poveri.

E nemmeno Bono, quando gli U2 vennero interpellati sull'argomento, seppe tirare acqua al



SOTTO: Gli U2 in concerto al 60° Festival del Film di Cannes per promuovere il loro sensazionale film-concerto in 3-D *U2 3D* (A SINISTRA). **IN BASSO:** A Cannes con il regista di *U2 3D*, Catherine Owens, art director degli U2 dal tour *ZooTV* del 1992.



SOTTO: Bono e l'ex vice presidente Al Gore al World Economic Forum di Davos, in Svizzera, nel 2008.



suo mulino con una posizione seria sull'evasione, limitandosi all'argomentazione superficiale che gli U2 facevano il gioco del governo irlandese quanto a competitività in materia di tassazione. Ma Bono non parlò mai dell'abituale e corrotto sperpero di fondi pubblici da parte del governo nazionale, né del versamento periodico di milioni di dollari in favore di persone più povere del più povero dei bambini irlandesi. Il fatto di poter scegliere con chi condividere o meno i propri guadagni, del resto, non era ovviamente alla portata di tutti i cittadini irlandesi.

“...la loro reputazione aveva cominciato a soffrire nel 2006, con la rivelazione che nascondevano milioni all'erario irlandese...”